

vivi ne ho hauto 4, quali li ho fato taiar la testa. La fusta veramente è de banchi 18 a do a do; haveva turchi 45, schiavi cristiani al remo 80, quali tutti ho liberato. Sopra la fusta ho trovato ducati 700 quali ho partito con la gallia Contarina, benchè
 334* se io voleva poteva farmene una bona parte et dir non haveva trovato se non 400 over 500 ducati; ma Dio non voglia mai toglia la roba de li poveri. In mia parte mi ha tocatto ducati 114 contadi, et la fusta, il pan, algune altre vituarie, et freze, schiopi moscheli 3, qual robe si potrà trazer da ducati 60 in 70. Ben è vero che de ditte robe il Contarini mi vuol far lite perchè il vuol ancor lui la mità di queste cose; dubito ge la convenirò dar, perchè tutti di gallia hanno qualche regalia excepto il patròn. Io dico, la fusta con la vituaria et arme esser del patròn; non so se la potrò sustentar. Di la gallia mi è morti homeni 2, uno sofocapo di bombardieri et uno portol to; feridi 38, tuti da freze, quali per la gratia de Dio staranno tutti benissimo. Il Contarini volse star a salpar et perse assai tempo: come l'ave salpado, vedendo la fusta era abordata con la gallia, vene a la mia volta, ma avanti lui si movesse io aveva zà spazato el tuto. Vedando lui, io haveva zà fornito, si messe driedo a l'altra, qual era zà lontan mia do; li ha dato la fuga mia 30, non l'ha poduta zonzar et è scampata. A di 23 del presente vene il magnifico proveditor a Corfù con le do galie Barbara et Duoda et Mulla per scambiar gallia et mandar la sua gallia con un'altra a disarmar. Io ho operato tanto che l' mi manda con la sua gallia a disarmar. Et se non fusse stato che dal Zante è venuto nova che Zifut Ziarai vien in queste aque con galie 2, fuste 12, hormai saria partito per Venexia; ma inteso questa nova ha deliberato soprarstar fino anderemo al Sasno et a Cavo di Otranto, et più oltre se l' bisognerà. Cussi si havemo partito questa mattina da Corfù galie 7 con il proveditor, qual sono le galie sopraserite et nui che eramo a la guardia, per veder si se possiamo incontrar in dito corsaro; non trovando nulla, torneremo a Corfù, et subito mi manderà a disarmar. Credo a la più longa esser per tuto setembrio de li. Et convenirò cambiar la gallia con quela di sier Zacaria Barbaro ch'è mal conditionata, et mi torà da 50 in 60 homeni per interzar le altre galie, come ha ordinà la Signoria. A Corfù si atrova missier Alvise Beneto, vien capitano di Candia, et vol venir con la mia gallia. A di 29 partissemmo da Caxopo, et zonti al Sasno stessemmo quel zorno, et partiti, siamo venuti quì a Otranto, et voio andar fino a Strivali, ch'è passo

che tuti li corsari capitano li; poi torno fino a Corfù et verò a disarmar.

A di 20, la matina. Non fo alcuna lettera. Ve- 335
 ne l' orator de Milan, et disse come el suo Signor ringratiava molto questa illustrissima Signoria de haverli mandato do solenni oratori, che vanno al re Christianissimo, a visitarlo et offerirli etc.; di che, conoscendo il Stado da questo Dominio, non vol dir altro, ma venir in persona a far riverentia per le immortal obligation l' ha.

Fo aldit li Procuratori *de citra*, per certa differentia hanno, de la parte vol far meter sier Antonio di Prioli procurator suo colega zerca il modo di dar le caxe, et fo remessi ad aldirli doman poi disnar.

Da poi disnar, fo Pregadi, per li frati di Corizuola, et parlò per la Signoria domino Francesco Fileto el dotor, avvocato, et parlò sopra i confini.

Da *Sibinico* (Spalato), di sier Andrea Marzelo conte, fo lettere, di 8. Di certo caso seguito, di alcuni mercadanti di carne et do turchi, quali erano stà amazati su quel territorio, et volendo mandar

A di 21, fo san Mathio. La matina, la Signoria aldite in Collegio sier Alvise Gradenigo con li Trivixani di l' abatia de San Ziprian, et non fo compito de aldir la risposta.

Di Roma, fo lettere, del Surian orator, di 16. Come le zente è levate di Fiorenza, et fato intrar el conte Lodovico di Lodron con li lanzinech numero Et il papa par non voy tenir ni anche li lanzinech.

Da poi disnar, fo Gran Conseio. Vene il Sere- 335*
 nissimo, e volse si facesse del Conseio di X in luogo di sier Lunardo Emo eletto savio dil Conseio, et rimase sier Marco Minio fo savio del Conseio. Et fo cazà a uno a uno fuora per esser questo di ordenari. Fu fato zudexe di Procurator et niun passoe, et X Savi et 6 di Pregadi.

Da poi la Signoria si reduse a aldir la parte di Procuratori, la qual si meterà domenega a Gran Conseio, et

Di sier Hironimo da Canal viceproveditor di l' armada, fo lettere, da

A di 22. La note pioveve grandissimamente et fo vento, adeo si rebaltò la nave di botte
 di Mathio di Donao che si